

**Mauro Corradini, *Arte Bresciana*
Da *Bresciaoggi*, 1993.**

... Operatore infaticabile, ha riempito intere sale e lunghi itinerari di pittura, sia attraverso l'affresco, sia attraverso le tele: noi lo ricordiamo sempre al lavoro, sempre in attività, e non c'è amico che non conosca la grande mole di opere che, alla bella età di 83 anni, continua instancabilmente a produrre: e questo è l'aspetto più evidente di quella "brescianità" che si identifica con il lavoro e con la voglia di produrre. Come altri giovani entusiasti, e forse con una foga che la lontananza bellica non aveva fatto che aumentare, Di Prata si gettava a capofitto in alcune esperienze che sembravano fortemente innovative: vi sono opere della fine degli anni Quaranta, in cui Di Prata dimostra di aver incontrato la cultura del cubismo che, grosso modo, rappresentava in quel frangente l'avanguardia storica in senso lato. La sua "Natura in silenzio" (1948) non è altro che un omaggio al cubismo rivisitato, omaggio ormai assai lontano tanto dal Novecento di prima della guerra (c'è un piccolo olio ispirato a Carrà "L'attesa", 1927), quanto dalle inflessioni dirette del periodo africano, come compaiono ancora in piccoli paesaggi conservati per avventura nelle burrasche di una vita difficile, quale fu quella vissuta negli anni della guerra.